

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

ITALIA

ESTERO

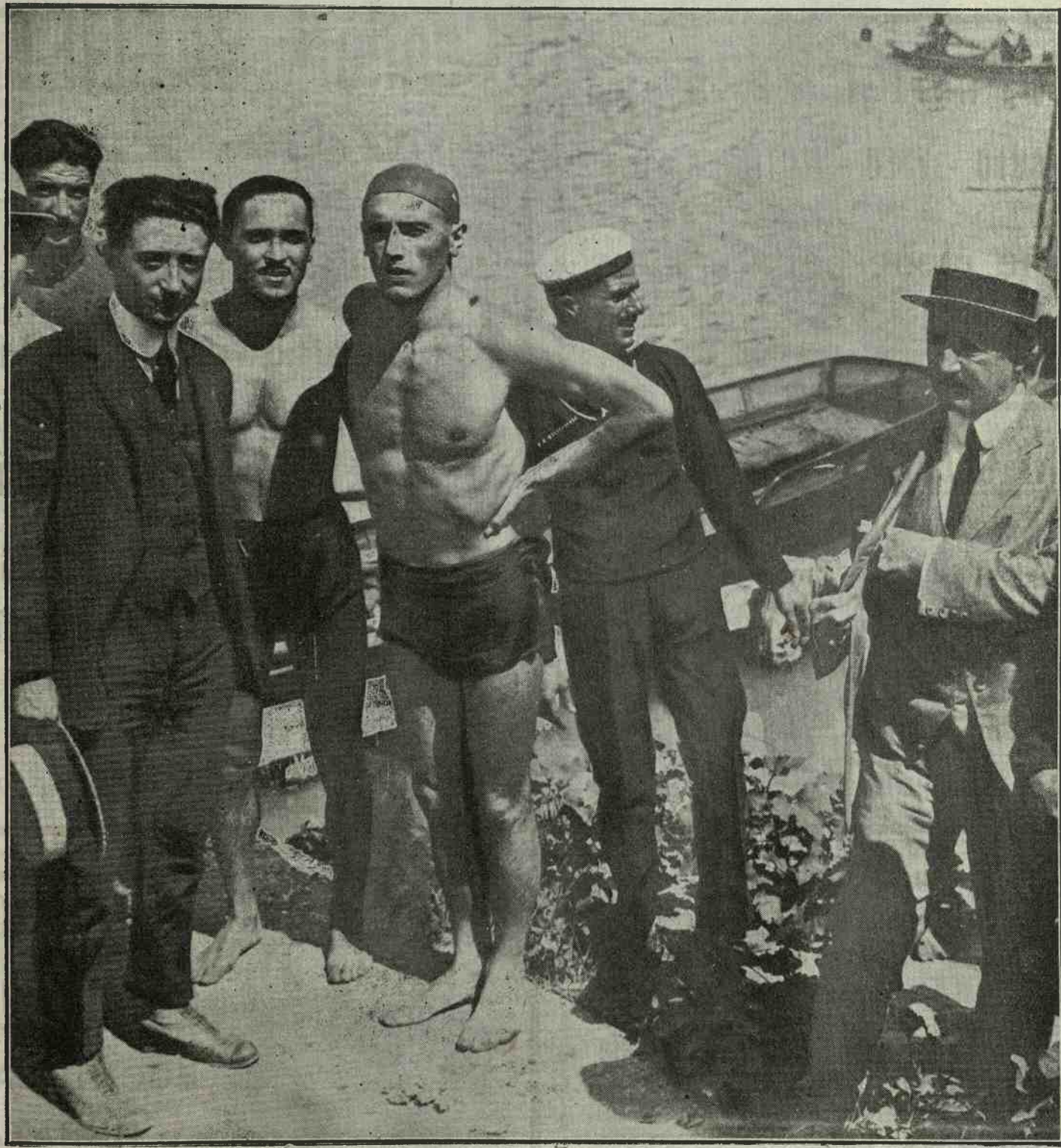
ANNO	L. 5	—
SEMESTRE	L. 2,75	—
MENSILE	L. 0,50	—
La copia cent. 10, arretrato 0.20		

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

• presso l'Amministrazione del Giornale in **TORINO**
Via Davide Bertolotti, 3
• presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in **MILANO**
Via Romagnoli, 1



LA TRAVERSATA DI ROMA A NUOTO — La vittoria di Baiardo. - La "Pro Liguria", di Sampierdarena si aggiudica la medaglia del Re.

(Fot. Morano-Pisculli - Roma).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAFARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

GIOVANI DELLA FUTURA CLASSE

Giovani della futura classe, riformati e tutte le persone deboli, rendetevi forti, robusti e sani, mediante il nuovo sistema di cultura fisica-naturale di facile esecuzione in camera e senza alcun apparecchio.

Opuscolo illustrato gratis

Prof. WEHRHEIM - CANNES (A. M. Francia)

**PREMIATA SARTORIA
A. MARCHESI**

Via S. Teresa - (Piazzetta della Chiesa)
TORINO - Telefono 30-55

**Il Catalogo Generale
ILLUSTRATO**

si spedisce *gratis* a richiesta.

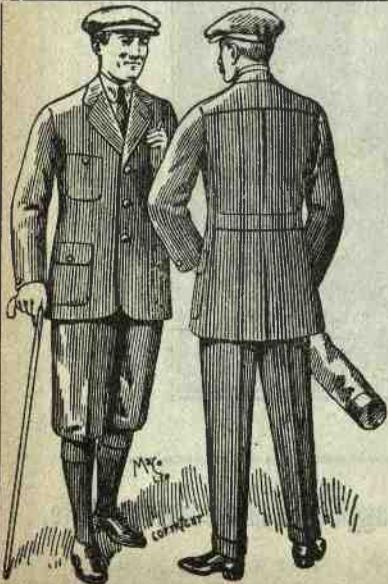
ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

Divise di ogni genere

Specialità Costumini per ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento per militari ai fronte



Società Geirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: TORINO - Corso Francia, 142

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

**Cantieri BAGLIETTO
VARAZZE**

COSTRUZIONI DI YACHTS a vela ed a vapore.

**COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.**

**MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.**

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

FASCIE e GUARNIZIONI

per **FRENI e FRIZIONI**



ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

tema di guerra

Riforme radicali sembrano essere nei progetti del Consiglio generale d'istruzione Rockefeller — si legge nel *Literary Digest* di New York. Il programma ideato da Abraham Flexner, segretario del Consiglio stesso, vuol sgombrare la scuola elementare e secondaria americana da tutto il « peso morto degli insegnamenti tradizionali. Lo studio teorico della grammatica, per esempio, come i fatti dimostrano, non costituisce un aiuto per la correttezza dello scrivere e del parlare: quindi può essere abbandonato.

Altrettanto si dica di certi fatti storici remoti, che si insegnano agli scolari per la sola ragione che altre precedenti generazioni li hanno appresi e dimenticati: la scuola moderna può farne a meno; come pure può farne a meno degli antichi e difficili classici, la cui conoscenza, imposta dalla tradizione, è quasi divenuta ormai una regola di convenienza». Il latino e il greco saranno lasciati in disparte non perché quelle letterature siano meno belle di quanto generalmente si dice, ma perché ne è inutile e assurdo lo studio forzato nella scuola, studio che per la sua difficoltà presuppone il ragazzo più all'antipatia che all'ammirazione. Molto meglio eccitare l'interessamento dello scolaro per mezzo degli elementi romanzeschi, avventurosi della letteratura, e far sì che egli acquisti l'abitudine di leggere, che non costringerlo ad ammirare o magari ad imitare qualche cosa che egli non arriva a comprendere.

Anche la matematica dovrà essere insegnata in modo diverso. Tutti hanno il tempo e la fatica che tale studio assorbe, tutti sanno lo scarso risultato che spesso se ne raccoglie. I fanciulli, nel migliore



Il Presidente della Repubblica Francese alla nostra fronte. — Poincaré decora un bersagliere. (Dall'Illustrazione)

dei casi, eseguiscano meccanicamente certe operazioni algebriche, sotto la guida di segni e modelli arbitrari, oppure imparano a memoria una serie di proposizioni geometriche: l'inutilità delle quali si rivela chiara appena si dia loro un problema meccanico di forma un po' diversa dalla solita.

Ciò non avverrà più allorché, coi sistemi pratici, la matematica sia insegnata solo quando serve per una applicazione e nei limiti in cui serve. La nuova scuola offrirà, invece, grande sviluppo all'insegnamento delle lingue moderne, delle quali cercherà di dare agli alunni la completa padronanza; curerà ogni relazione con la vita vissuta; e come materiale di studio prenderà tutto quello che la circonda, tutto quello che le si offre nell'ambiente: musei, officine, teatri, giardini, laboratori fisici, gabinetti chimici, ecc. Le opposizioni naturalmente non mancano al nuovo programma.

E' nota la mania di Guglielmo II che in altri tempi prodigava a tutti i sovrani la sua amicizia. Aveva fatto perfino affiggere i loro monogrammi sulle spalline dei reggimenti tedeschi. Oggi, ci apprendo il *Journal des Débats*, per far notare il suo dispetto per l'attitudine della maggior parte dei suoi colleghi regali, il Kaiser ha ordinato la soppressione di questi monogrammi nei corpi seguenti: 8° regg. corazzieri (Giorgio V d'Inghilterra); 8° regg. ussari (Nicola II di Russia); 11° battaglione dei cacciatori (Regina madre d'Italia); 2° regg. dei dragoni (imperatrice madre di Russia). Per altro Guglielmo ha deciso di mantenere i monogrammi dei sovrani morti. Giacché, dice egli, « il ricordo di questi principi, che ci furono fedeli alleati, rimarrà nella storia dell'armata prussiana ».

LA DITTA

CHIRIBIRI & C.

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTUBETTE.**



Il giovane Girardengo che con una bicicletta Bianchi munita di pneumatici Pirelli, ha battuto il record italiano dell'ora senza allenatori su pista.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

Girardengo recordman (BIANCHI-PIRELLI)

Dopo tre anni il record di Bolzoni è battuto da Girardengo che copre nell'ora km. 41 e 32 metri. Togliamo dalla *Gazzetta dello Sport* i seguenti dati sul riuscito tentativo:

Con volontà ferrea e con l'impiego d'ogni forza l'aspirante al record s'è mantenuto costantemente sulla tabella di marcia prefissasi. Per 112 giri Girardengo ha mantenuto una velocità pressochè invariata come appare dai tempi che riportiamo più sotto.

Nella pista era radunata una piccola folla di appassionati, di amici di Girardengo e di corridori, che ha volte ha incoraggiato il recordman nei momenti in cui egli appariva preda ad una subita debolezza. Ma Girardengo si riprendeva immediatamente. Ed allo scocco dell'ora aveva battuto il precedente record di Bolzoni raggiungendo km. 41 e 32 metri. Bolzoni resta però ancora recordman della mezz'ora con km. 20.563 (Girardengo: km. 20.528). Girardengo adoperava un rapporto di 24×7 . Il novese ha dunque battuto il record nella seconda mezz'ora mantenendo, a differenza dei precedenti recordmen una velocità superiore ad ogni attesa e pressochè identica a quella raggiunta nei primi 30 minuti. Ecco del

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Le grandi manifesta

resto la tabella dei tempi e delle distanze conseguite da Girardengo: 5 km. in 7'15" (record precedente Bolzoni: 7'17"); 10 km. in 21'52" $\frac{2}{5}$ (record precedente Bolzoni 21'52" $\frac{4}{5}$); 20 km. in 29'11" (record precedente Bolzoni in 29'11"); nella mezz'ora: 20 km. e m. 528 (record precedente Bolzoni: 20 km. e m. 563); 25 km. in 36'31" (record precedente 36'31" $\frac{1}{5}$); 30 km. in 43'49" (record precedente Bolzoni: 43'51" $\frac{1}{5}$); 40 chilom. in 58'31" (record precedente Bolzoni: 58'39" e $\frac{3}{5}$).

Servizi e disservizi pubblici

L'argomento — da noi già trattato — ha avuto seguito in articoli di altri giornali. Siamo grati a quelli che hanno avuto buone parole di lode per quanto abbiamo avuto il coraggio di esporre, e saremmo ancora più grati se si volesse insistere, come noi insistiamo e insisteremo, sull'argomento che involge i miglio-

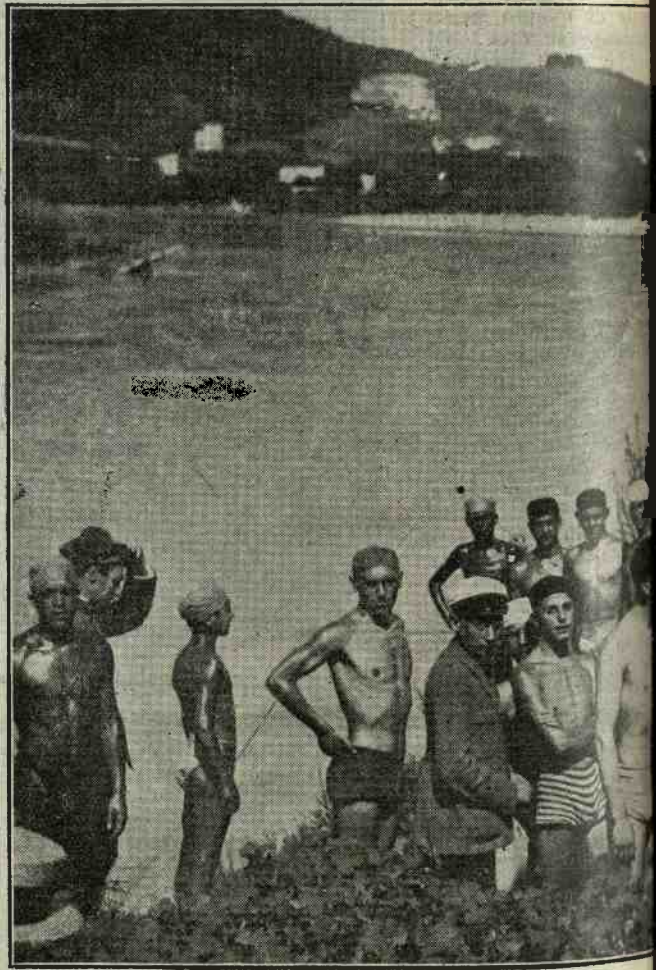
ri bisogni di una nazione, che compendia i migliori mezzi per la sua prosperità avvenire. Ciò che noi diciamo nei riguardi dei servizi di posta, a proposito delle istituende poste aeree, valga per ogni altro servizio pubblico.

In Italia, e non vogliamo dire anche altrove perchè non siamo sempre a perfetta conoscenza delle condizioni nelle quali si trovano i servizi pubblici delle altre nazioni, quella benedetta burocrazia (che così facilmente e con un gran fondo di verità si lascia prendere a gabbo) ha ancora troppa e non sempre benefica influenza sui movimenti di ogni servizio pubblico verso il miglioramento di esso. E si comprende per il fattore psicologico che non permette a chi viva per anni ed anni con certe date abitudini, chiuso nella cerchia di antiquati regolamenti, di far dei salti, di spezzare certe barriere, di togliere via degli ostacoli, mentre a chi viva fuori di quell'ambiente abitudinario ciò sembra non solo lecito ma del tutto obbligato, perchè nella vita non è sempre vero che si debba procedere a gradi, ma molte volte, dato l'avanzare frettoloso del progresso, a salti, e molto lunghi.

Si è per questo che noi esprimeremo il parere, e ce ne lodarono parecchi periodici, che le famose commissioni promesse dai diversi ministeri per i miglioramenti dei servizi pubblici, e per apparecchiare pel dopo guerra i nuovi grandi sbocchi industriali e commerciali (nei quali incanalare le nuove splendide energie dell'Italia rigenerata col proprio valore) fossero formate non come sempre dai soliti

cosiddetti competenti in materia, sol perchè in essa hanno vissuto i loro bravi trenta o quaranta anni di servizio, fossilizzandosi in quello che era, e perdendo la forza per comprendere il valore di quello che sarà, ma da tante e tante altre persone che se non conoscono come la materia fu sino allora regolata, hanno però la chiarissima visione del come debba e possa essere regolata in avvenire. Questa visione viene ad essi dalla vita, dai bisogni nuovi di essa, dalle condizioni nuove, e sempre rinnovantesi, nella quale essa si svolge, viene ad essa questa chiara visione dalla percezione precisa dei progressi ottenuti in altre cose, nelle industrie, nei commerci, negli stessi ordinamenti sociali, in modo che non si avverino quelle stonature che ora purtroppo si avverano di leggi e regolamenti che sembrano dettati per popoli primitivi, che soltanto da pochi anni vivono nel grande turbini della vita moderna.

A questi uomini che vivono fuori delle valse dell'ostrica regolamentare, ma che viceversa, ed a ciò che importa maggiormente, vivono nella vera vita che si vive ogni giorno, ogni ora, noi dobbiamo chiedere, ed otterremo, il parere per le modificazioni alle nostre amministrazioni; essi ci potranno dettare forse non le minuzie dei servizi, e questi sono cose per le quali non fa certo bisogno di nominare delle commissioni di altolocati, ma le grandi linee dei servizi stessi, perchè ne intuiscono gli adattamenti migliori per l'utilità pubblica. Questi uomini che noi possiamo chiamare tra gli industriali, commercianti, operai, piccoli lavoratori, ci diranno delle cose semplici, ma utili, ci metteranno molte volte in grado di risolvere con un tratto di penna dei problemi complicati a prima vista, solo perchè detti problemi trovavano la loro annosa radice in vecchi regolamenti, in leggi inutilizzate dal



La traversata di Roma



TORINO - Madonna di Campagna

I PNEUMATICI
che hanno vinto
TUTTE LE PRINCIPALI CORSE DEL 1916



TORINO - Madonna di Campagna

ni sportive in Italia

tempo, dal progresso, dal nuovo che è sopravvenuto e che le abitudini burocratiche non avevano conservato perché... così si faceva una volta e così bisogna fare adesso.

Scuotere le vecchie abitudini, spezzare le vecchie catene, abbattere le vecchie barriere non è opera questa che può compiere la burocrazia fossilizzata per anni ed anni nelle formole rigide di un regolamento che ha le pagine maculate dalle dita di generazioni di impiegati, ma è opera soltanto possibile da parte di chi osservi la vita nel suo evolversi al di fuori ed al di sopra di ogni cosa stabilita, codificata, eternata, incartapecorita.

Noi vorremmo che i valentuomini i quali non mancheranno di sorridere a queste nostre proposte un po' rivoluzionarie ci permettessero una prova: riunire una commissione di gente che ha vissuto e dato conto della sua vita o nei commerci, o nelle industrie, o nelle arti o in altre manifestazioni della vita moderna ed utilitaria, presentare a questa commissione qualche nostro regolamento per il disbrigo anche dei più semplici servizi pubblici. Siamo sicuri che questa commissione di gente pratica oltre a farne le più grasse e meritate risate resterebbe inorridita a pensare che cose talmente delicate debbano essere aggrovigliate, impeditte, ingarbugliate da tante norme inutili, da tanti articoli e comma e controcomma che peggio non potrebbero essere inventati per apparecchiare il più perfetto ostruzionismo a chi avesse vaghezza di metterlo in pratica.

Svecchiare, svecchiare, dare aria e luce a questa nostra burocrazia che grava sui bilanci come massa inerte, che impedisce al pubblico di essere servito come gli spetta, che intralcia il servizio al presente e gli vieta i debiti miglioramenti per l'avvenire. Questo noi vogliamo e non ci stancheremo di

chiedere, il pubblico deve sapere come lo si serve e perché è malcontento di questi servizi; il pubblico non deve accanirsi contro il funzionario che fa più di quanto dovrebbe fare, ché se dovesse eseguire alla lettera ciò che gli detta il regolamento saremmo in piena dissoluzione; il pubblico deve intervenire nell'amministrazione del suo denaro, ed è per questo che noi reclamiamo il suo intervento diretto sia consultivo che deliberativo. A queste innovazioni pensino i governi che ci darà l'Italia del dopo guerra, perché le nazioni grandi saranno quelle che ogni problema della vita sapranno e vorranno risolvere per il bene pubblico.

La Stampa Sportiva.

Spigolature

Il *Journal de Rouen* chiede a ragione che il nome di Roberto Fulton, inventore dei sottomarini, sia dato a una delle vie della città. Fu infatti nel cantiere di Rouen che l'illustre americano fece costruire nel 1799 il primo sommergibile, il *Nautilus*.

La Commissione nominata dal Bonaparte per esaminare i piani di Fulton era composta dei più grandi dotti francesi: Monge, Laplace, Carnot, Prony, Bartlémy. Il *Nautilus*, lungo 6 metri e cinquanta, largo 1 metro e venti, immerso nell'acqua, con serbatoio ad aria, permetteva a otto uomini di stare otto ore sotto acqua. Aveva la cupola di presa del vapore a feritoia. Portava una torpedine che poteva far saltare le navi nemiche. Fu costruito nel cantiere di Rouen dai fratelli Périer, ingegneri meccanici, che costrussero anche la celebre « pompa a fuoco » di Chaillot.

Il *Nautilus* fu immerso nell'acqua il 5 termidoro dell'anno VIII, ossia il 24 luglio del 1800, per 25 piedi d'acqua, nel mezzo della Senna tra Bapaume e i cantieri Thibault. Fece le sue prove per tre ore in due interessantissime immersioni.

Fulton, che si trovava a Rouen, fece il resoconto dell'esperienza felice sebbene contrariato da una forte corrente, e, in una lettera dell'11 termidoro, diretta a Forfait ministro della marina, il *Nautilus* lasciò il porto di Rouen il 31 luglio 1800 per recarsi all'Havre, dove ebbero luogo esperimenti della più grande importanza.

Le recenti incursioni aeree su Londra hanno fatto moltiplicare gli studi per la soluzione di quel difficilissimo problema che consiste nel trovare un mezzo grazie al quale una popolazione così numerosa in una città cesi

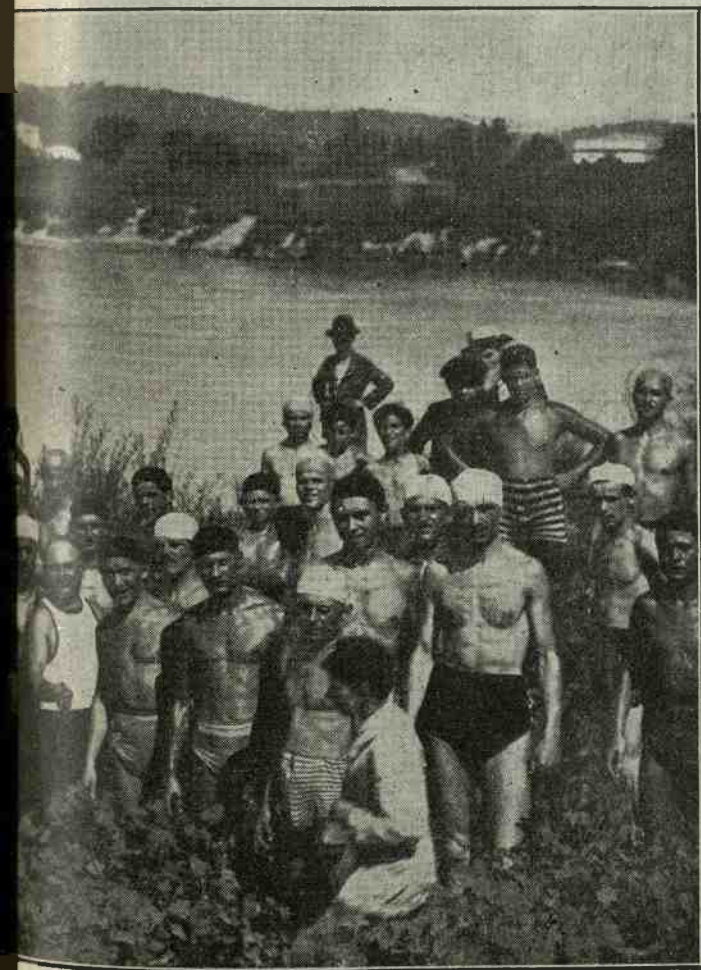


Egg, lo svizzero recordman mondiale dell'ora, concorrerà oggi alla gara ciclistica Milano-Torino. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

grande possa essere prevenuta in tempo dell'arrivo degli aeroplani. Fino all'ultimo raid tutti i sistemi tentati si erano rivelati insufficienti.

Il 17 luglio se ne sperimentò uno che consisteva nell'impiego dei segnali sonori di vapore utilizzati sulle navi o nelle officine, e specialmente delle sirene. Ma malgrado il fracasso infernale fatto dai navigli e dalle officine lungo il Tamigi, nei quartieri più lontani la folla, avvertita dell'esperimento, non udì il segnale, che si confuse coi rumori della strada. L'esito negativo indusse la Corporazione di Londra e Lord Mayor a riunirsi per creare una Commissione che cercasse di risolvere definitivamente il problema, e si tentò questa volta l'impiego di bombe a forte denotazione, sparate da squadre di pompieri nella contea di Londra, entro un raggio che si estendesse il più possibile verso i sobborghi.

Narra il *Times* che il nuovo sistema era stato appena adottato e doveva essere pubblicato dai giornali il giorno stesso in cui l'ultimo raid avvenne; ma a motivo di questa coincidenza, si dovette sperimentarlo prima che la popolazione ne fosse avvisata. Il significato delle insolite denotazioni fu però capito ugualmente. Furono fatti 237 segnali da 79 stazioni di pompieri e in pochi minuti tutti i cittadini di Londra che transitavano per le vie si misero al sicuro. Il sistema aveva dunque avuto un ottimo risultato.



Il gruppo dei concorrenti.

(Fot. Morano-Piscalli - Roma)



Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo)

Il trionfo dell'idro-aviazione italiana

Su queste colonne abbiamo per i primi trattata la questione della posta dell'avvenire. A questo proposito sarà conforto grande ai nostri sentimenti di italiani trovare una così promettente e vasta iniziativa legata al fecondo meraviglioso sviluppo delle nostre industrie nazionali.

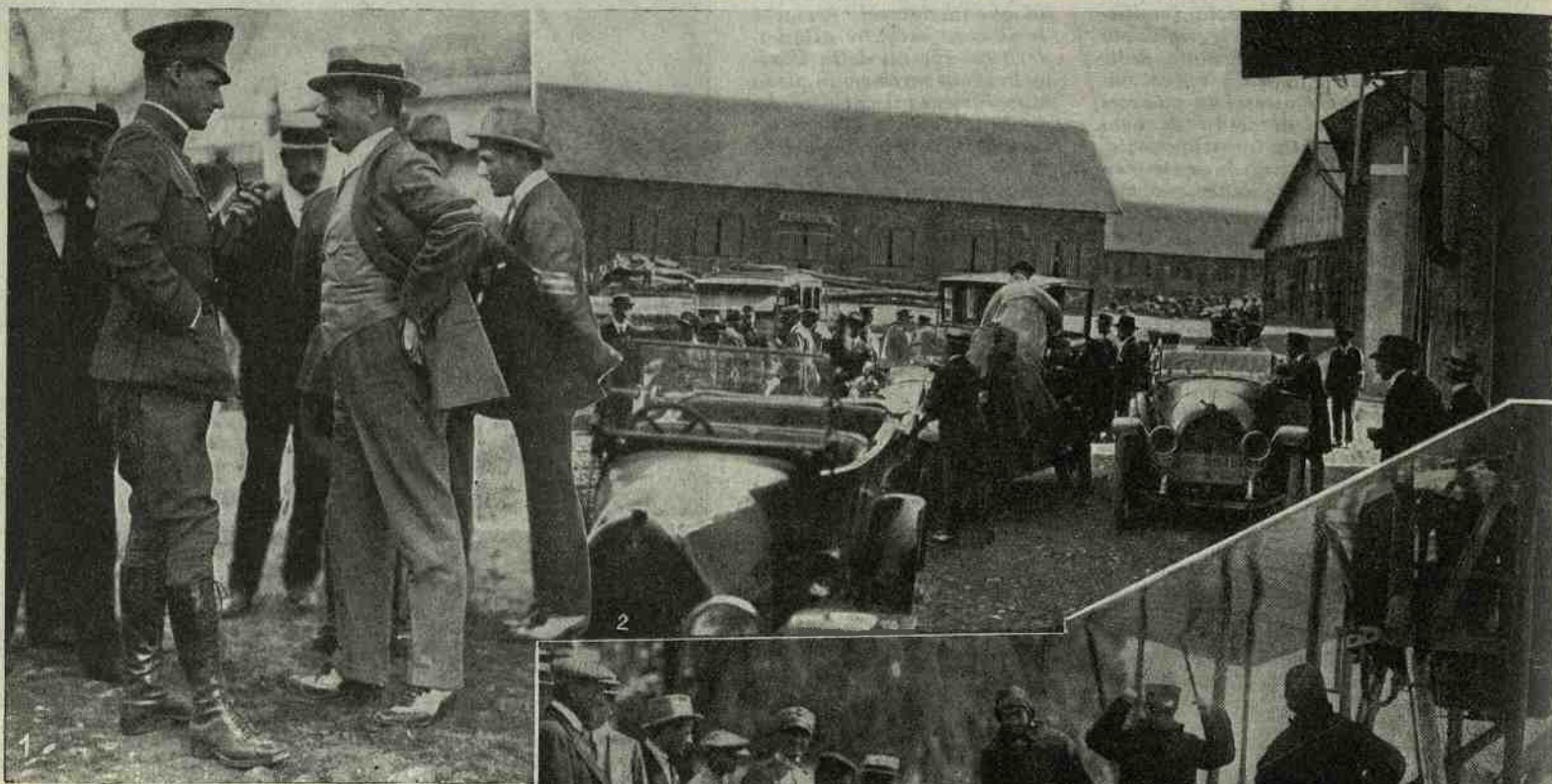
Già in una delle ultime sedute del Senato, gli on. Righi e Garavetti, inneggiavano all'aviazione come al trasporto dell'avvenire, e gloriavano l'in-

direttori dei vari cantieri nel mentre che un plotone di fanteria rendeva gli onori militari.

La Missione fece una lunga e minuta visita nei vari riparti di fabbricazione ammirando il lavoro preciso delle centinaia di operai ed operaie e rilevando ad un tempo la grandiosità dell'impianto e le numerose serie di apparecchi in costruzione dal loro inizio al montaggio. I componenti della Missione che erano tutti dei tecnici e degli industriali

americani riassunsero la loro ammirazione e la loro fiducia nei celebri idrovolanti militari nel desiderio manifestato al tenente colonnello Ricaldoni di compiere a volo il percorso Sesto Calende-Varese. Vennero tosto compiuti i preparativi e frattanto venne offerto agli illustri ospiti uno speciale buffet italiano-americano servito con signorilità dal Grand Hôtel des Îles-Borromées di Stresa e vennero scambiati applauditi brindisi augurali tra il Capo della Missione americana e Lorenzo Santoni.

Poco dopo due apparecchi tra i vivi applausi delle personalità presenti si alzarono ad alta quota e dopo un volo sui cantieri presero la direzione di Varese.



Il capo della missione americana si interessa delle pregevoli costruzioni della SIAI.

industria italiana che aveva fornito gli apparecchi per l'esperimento postaeo tra Civitavecchia e la Sardegna, il primo che sia stato mai tentato e il ministro Fera portava con entusiasmo la parola di lode del Governo per gli organizzatori del servizio; per i costruttori dei magnifici apparecchi che la produzione nazionale, affermatasi in ogni industria attraverso le necessità della guerra, ha saputo creare. Gli apparecchi con cui l'esperimento postaeo con la Sardegna si compie, sono infatti degli Idrovolanti Savoia F. B. A. costruiti da quella Società Idrovolanti Alta Italia che ha impiantato a Sesto Calende i più grandiosi stabilimenti del genere: sono quegli stessi apparecchi su cui la Missione Militare Americana, dopo la visita a Sesto Calende e S. Anna, volle compiere il tragitto fino a Varese.

E quando le Industrie Aviatorie Meridionali vollero con ardita iniziativa compiere un raid Napoli-Palermo e Palermo-Napoli, adoperarono lo stesso tipo di idrovolanti Savoia costruito dalla ditta Ingano e Di Lauro, che ha avuto la licenza di costruzione dalla Società Idrovolanti Alta Italia.

Le parole di lode e di compiacimento pronunziate in Senato erano dunque ben meritato elogio e incoraggiamento alla feconda attività ed all'operosità alacre e volenterosa della Società degli Idrovolanti Savoia che fu onorata qualche tempo fa anche dagli elogi e dalla ammirazione dell'on. Bergeon, l'autorevole deputato marsigliese, che agli studi dell'aviazione ha dedicato la geniale modernità delle sue vedute.

Quando questi tentativi saranno superati, quando l'utilizzazione dell'aviazione per i servizi civili sarà un fatto compiuto sarà nostro vanto di aver dato vita a questo potente mezzo di civilizzazione e di progresso; e la Società Idrovolanti Alta Italia potrà ricordare con orgoglio questa sua cooperazione efficace ed essenziale ad una delle opere che la guerra avrà fatto sorgere, che la pace saprà meravigliosamente sviluppare in Italia, con mezzi forniti da industrie italiane.

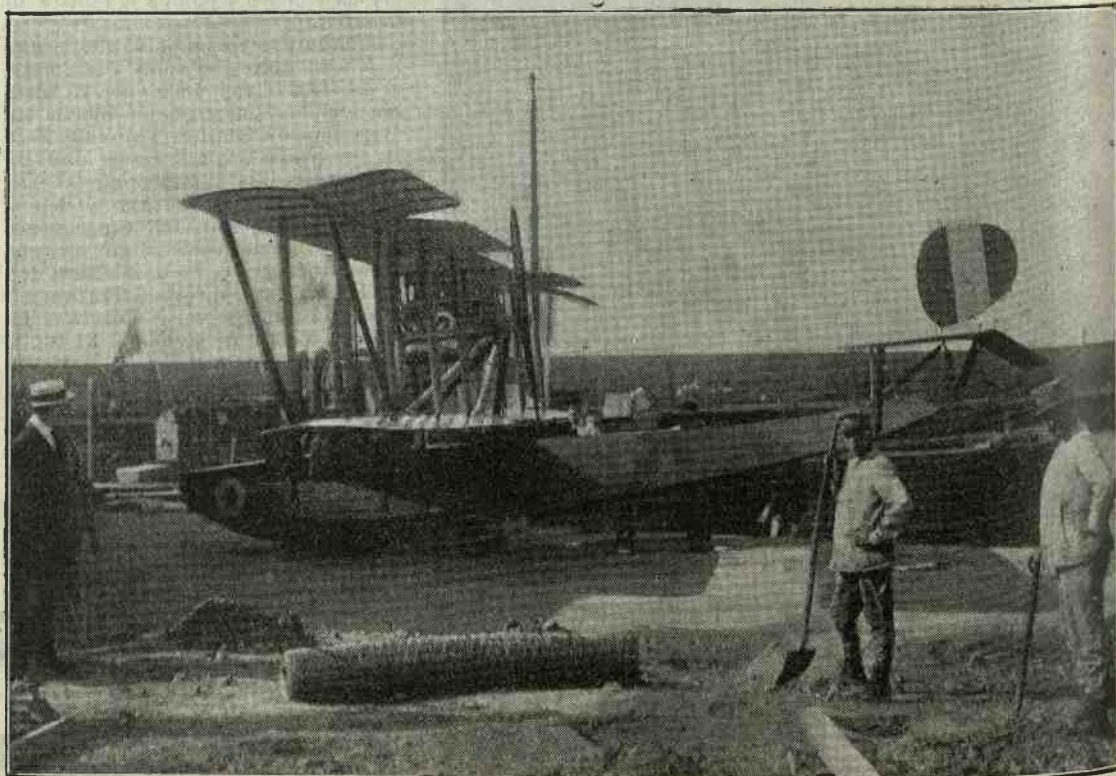
Il motto che la Società ha assunto « sempre più alto Savoia! » segna il cammino delle pure vittorie del domani.

La Missione Americana che recentemente venne in Italia non mancò di visitare il grandioso stabilimento della S.I.A.I. a Sesto Calende. Venne ricevuta dal presidente del Consiglio di Amministrazione sig. D. Lorenzo Santoni e dal consigliere delegato Luigi Capè.

Gli stabilimenti di Sesto Calende e di Sant'Anna erano artisticamente decorati con bandiere degli alleati e dappertutto sventolavano bandiere americane e i guidoni bianchi e azzurri degli apparecchi Savoia. All'arrivo la Missione venne ricevuta dal signor Lorenzo Santoni, Luigi ed Aldo Capè e dai



La più grande fabbrica italiana di Idrovolanti. — La SIAI di Sesto Calende. Durante l'ultima visita fatta dalla missione americana.



Gli idrovolanti della SIAI che fanno il servizio della Posta aerea da Civitavecchia a Terranova.

Attorno alla guerra

Donne diplomatiche...

Fra la delegazione britannica recatasi in Olanda per discutervi sulla sorte dei prigionieri si è molto notata la presenza di una donna, la prima in circostanze così gravi sia stata ammessa a prendere parte a deliberazioni politiche internazionali.

Il corrispondente londinese del *Journal* così parla di questa diplomatica: « *Giovine*, bella, vivacissima, la signora Darley Livingstone, americana di nascita, è maritata ad un ufficiale inglese. Da due anni è segretaria onoraria del Comitato governativo creato per sorvegliare sul modo come sono trattati dal nemico i prigionieri britannici. Prima della guerra, non aveva occupato alcuna carica pubblica, ma per la sua attività personale ella si trova oggi alla testa di un servizio vastissimo e meravigliosamente documentato. Grazie a una quantità innumerevole di schede essa è in grado di fornire le più rapide e precise notizie di qualunque soldato fatto prigioniero su qualunque punto delle varie fronti dove operano gli eserciti britannici.

« Fin dal principio della guerra la signora Livingstone ha consacrato tutti i suoi sforzi a interrogare tutti i prigionieri malati o feriti che tornavano di volta in volta; e per questa sua particolare competenza è stata aggiunta alla missione inglese come segretaria affinché l'aiutasse con tutte le informazioni ch'ella possedeva. « Il mondo — ha detto la giovane segretaria ad un giornalista — si meraviglia nel vedere una donna far parte di una rappresentanza politica britannica. Ma perchè? Non vi è più nulla in Inghilterra che le donne non facciano ».

I nostri eroi.

Il generale Gonzaga, il quale ebbe or ora dalle mani del Re la medaglia d'oro per avere eroicamente comandato quella « Divisione di ferro » che riuscì a conquistare il Vodice, fu visitato alla fronte da un collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, il quale lo trovò nella sua baracca con una uniforme stinta, un berretto sgualcito e calcato un po' giù alla bersagliera, mentre fumava una « Macedonia » infilata in una cannuccia da un soldo, con sul tavolo una candela infilata nel collo di una bottiglia.

Espansivo per natura, gode rivolgere la sua onaria arguzia agli ufficialetti più giovani. Ha un figlio, capitano d'artiglieria, ch'egli può vedere rarissime volte, e si conforta della lontananza andando e visitando una bella cavallina che il « ragazzo » gli ha lasciata in consegna. Per muovere alla presa del Vodice il suo posto di comando gli lo aveva stabilito in un'angusta cavità della roccia, su quella stessa Quota 592 che fu il punto di partenza del movimento in avanti compiuto dalla Divisione.

Per un mese intero — e una lapide ricorda ora il fatto lassù — il generale visse in quell'antro col telefono a fianco e con un sacco-a-pelo per tutto « comfort ». E di là non uscì che per seguire il suo da vicino il combattimento. Non ridisce che la vittoria conseguita e consolidata. « Eravamo un po' stanchi alla fine » disse di sé e dei suoi ufficiali.

Il 25 maggio, prima che si iniziasse un attacco che doveva estendere il nostro possesso dal versante orientale della montagna, il generale fece partire sul Vodice una musica militare perchè animasse i soldati col suono degli inni patriottici. L'episodio parve inverosimile, ma è autentico. Il generale stesso lo confermò, ed aggiunse: « Hanno detto che ho fatto suonare per primo l'Inno di Mameli. Non è vero. I regolamenti militari proibiscono che in battaglia si suoni la Marcia Reale. Questa ho fatto eseguire per la prima. Ma il meglio del concerto è stato l'accompagnamento... »

I campi di concentramento.

Dando la fotografia del campo d'internamento di Katzenau — tutto baracche di legno con tetti di cartone incatramato — *La Libertà*, organo dei trentini, narra esistere nel campo una baracca, denominata col n. 26, chiamata la « baracca del cagnolo ». Colà venivano rinchiusi per un minimo di 24 ore tutti coloro che fossero stati colti in

infrazione del regolamento severissimo vigente nel campo.

Colà, oltre alla reclusione isolata, si metteva in azione il bastone. Si hanno testimonianze innumerevoli e serissime sulle fustigazioni avvenute là dentro. Il fumare entro le capanne, l'esser trovato, sia pure di giorno, un uomo nell'abitazione delle signore o viceversa, l'attardarsi nelle baracche altrui oltre le 20.30 d'estate e le 19.30 d'inverno bastavano perchè si cadesse sotto l'inesorabilità del castigo. Nè ciò solo per i trentini, ma anche per i regnicoli, i quali trovansi tuttora colà dall'inizio della guerra costretti ai più pesanti lavori.

Un napoletano, colto una volta a strappare da terra una rapa, avendo reclamato che lo si conducesse dal direttore per esporre le proprie ragioni, venne dal soldato inferocito preso di mira con un colpo di baionetta alla testa. Essendosi riparato col braccio, ebbe la mano destra tagliata di colpo. Il povero mutilato, mezzo dissanguato, fu portato all'ospedale.

Quando il barone Reicher seppe del fatto e che i compagni del ferito avevano giurato di fare la festa al feritore, egli, anzichè punire il soldato,

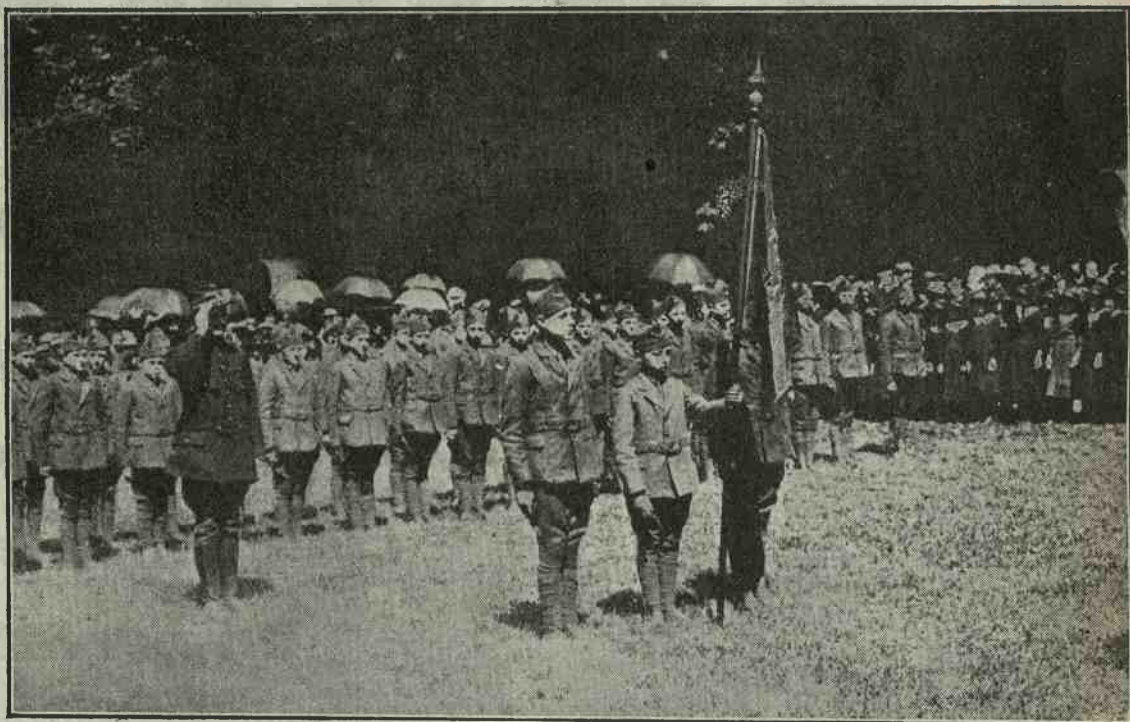
loro queste pasticche, ed ho saputo che mai ne avevano vedute di simili, e tutti mi hanno detto che era la prima volta che ne capitavano loro sott'occhio.

« Si trattava, non di confetti, ma di pastiglie formate di farina di grano, di zucchero, di un po' di materia colorante e... di germi patogeni pericolosissimi.

« In base poi ai risultati di ricerche comparative su molte sostanze ed a considerazioni di indole fisica e chimica sulla costituzione delle pasticche, escludo che quei germi potessero provenire dalla fermentazione o da una qualunque alterazione dovuta al caldo, al freddo, all'umido o a qualcosa di simile. Molti dei germi patogeni che in esse erano stati posti deliberatamente erano morti, e quindi, anche se introdotti nell'organismo, non avrebbero fatto un gran male; ma non è a dubitarsi che quando i confetti furono confezionati, i germi erano vivi, vitali e pericolosi ».

Le profezie di un papa.

« Pio X — ha narrato al vescovo di Laval il cardinale Merry del Val, in una intervista riferita dalla *Croix* — profetizzò la presente guerra fin dal 1910. Molte volte, al mattino, mentre si parlava di affari di Stato, se mi accadeva di dargli qualche cattiva notizia, egli ripeteva: « Ciò che mi dite è



La Festa Nazionale Belga a Versailles. — La consegna della bandiera ai boy scouts belgi. (Fot. Argus - Iastre Tensi).

raddoppiò i rigori nel campo, sguinzagliò ovunque sentinelle e carcerieri e... premiò il feritore accordandogli una comodissima occupazione alla posta, dove per la visita dei pacchi poteva godersi le cose migliori spedite dagli internati. Ora nel campo di Katzenau non rimangono che i regnicoli; i trentini furono portati altrove.

I dolci avvelenati.

Quando molti mesi or sono fu detto di dolciumi contenenti germi patogeni disseminati dai velivoli nemici durante le loro incursioni, specialmente lungo la costa adriatica, vi fu chi ne dubitò. Ora il dott. Pirro Zanotti, direttore del Laboratorio municipale d'igiene di Ravenna, conferma completamente il fatto in una intervista concessa alla *Tribuna*.

« Le analisi delle caramelle — egli disse — sono durate molti mesi. Nessun dubbio che esse venissero dagli aeroplani nemici: io stesso le ho vedute cogliere da due ragazzi presso una piazza di Ravenna, mentre gli aeroplani erano tuttora all'orizzonte; io stesso le ho raccolte in un cortile chiuso da anni dove nessuno, se non dal cielo, avrebbe potuto gettarle. Non basta: io ho girato bottega per bottega tutti i confettieri, mostrando

triste, ma non è nulla in confronto del « guerrone » che s'avanza.

« Quando, nel 1912, scoppiò la guerra balcanica, gli dissi: « Santo Padre, le vostre previsioni s'avverano: eccola la spaventosa guerra che temevate! ». « No, no, non è questa » rispose animatamente il Pontefice. E qualche tempo dopo, egli tornò sul tema: « Eminenza, la grande guerra s'avvicina. Non passeremo il 1914 ». « Ma nulla — risposi io — assolutamente nulla autorizza questi timori. Tutte le cancellerie vogliono la pace ». « Eminenza, ribatte Pio X, voi siete troppo ottimista ». Immaginerete facilmente quali potessero essere il mio turbamento e la mia emozione dopo simili discorsi.

« Arrivò il mese di giugno del 1914, e come gli ambasciatori lasciarono Roma per andare in vacanza, io feci notare al Pontefice che nessuno di essi, partendo, aveva posto in dubbio il suo ritorno. Del resto, la metà dell'anno era trascorsa, e fra breve — gli feci osservare — non sarebbe stato più il tempo di cominciare una guerra ». Pio X scosse il capo con aria incredula e ancora una volta, con una sicurezza impressionante, ripeté: « Eminenza, non passeremo il 1914 ».

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Pietro Micca, n. 1 - Tel. 57-32

Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

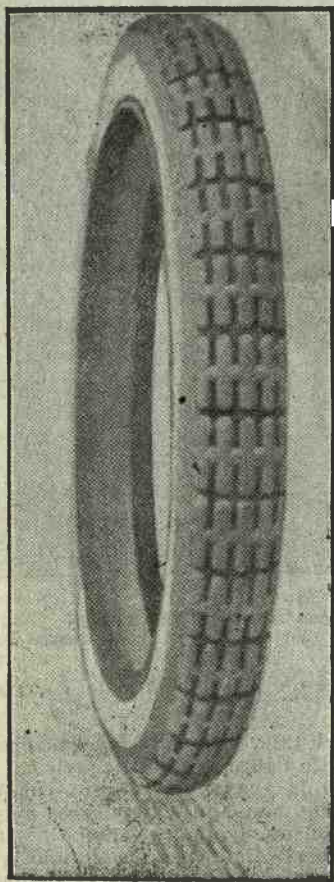
Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

GOODRICH



Il **Safety Goodrich** è

La sicurezza dell'automobilista.

La maggiore economia.

L'eleganza dell'automobile.

Un perfetto antidérapant.

Cataloghi a richiesta rivolgendosi alla *Società Italiana*

PNEUMATICI GOODRICH

Telefono intercomunale 42-08

TORINO - Corso Dante, 44 - TORINO

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

A. COTTINO & C



CASA FONDATA
NEL 1898

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
TORINO · VIA MONTI 24 · TEL. 22-79 · TEL. COTTINRADIO